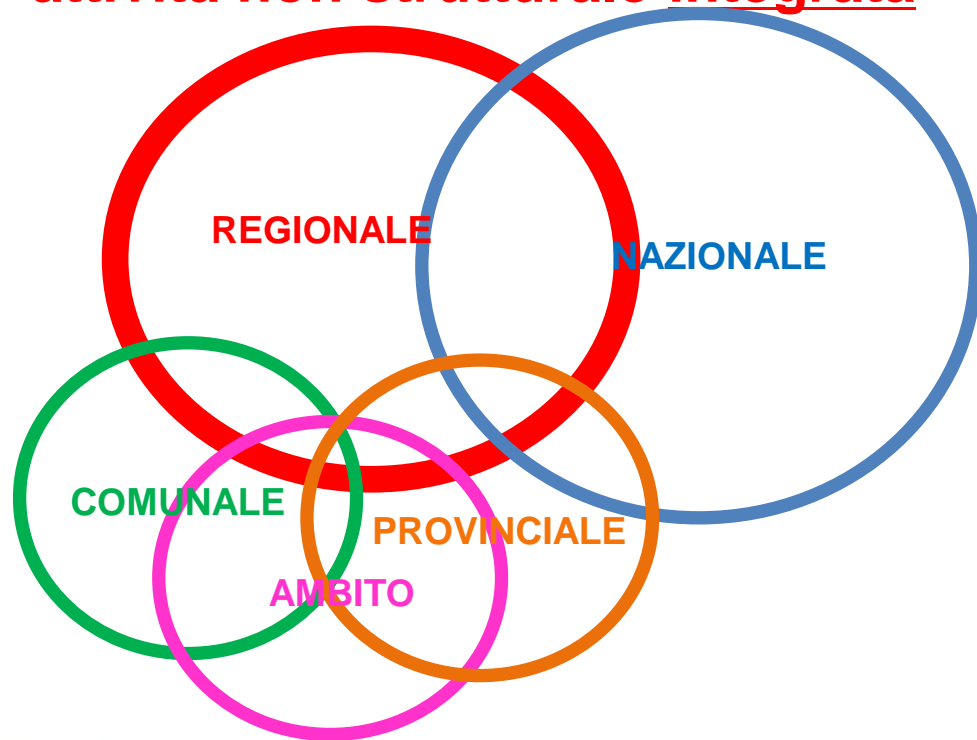


# Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio

5 novembre 2021

ing. Luigi D'Angelo – Direttore operativo per il coordinamento delle emergenze

# La pianificazione di protezione civile attività non strutturale integrata



## INTEGRAZIONE ATTRAVERSO GLI ELEMENTI STRATEGICI DELLA PIANIFICAZIONE

- ✓ ALLERTAMENTO
- ✓ COORDINAMENTO
- ✓ AREE DI EMERGENZA
- ✓ TELECOMUNICAZIONI
- ✓ ACCESSIBILITÀ
- ✓ PRESIDIO TERRITORIALE
- ✓ SANITÀ
- ✓ VOLONTARIATO
- ✓ INFORMAZIONE
- ✓ FORMAZIONE
- ✓ SOCCORSO
- ✓ LOGISTICA
- ✓ SERVIZI ESSENZIALI
- ✓ CENSIMENTO DANNI
- ✓ TUTELA AMBIENTALE
- ✓ CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA

## Criterio di base

Definire un metodo omogeneo di pianificazione di protezione civile- *contenuti, linguaggi, flusso di comunicazione* -, da adattare ai diversi livelli e realtà territoriali per la gestione degli effetti derivanti da eventi calamitosi di diversa natura e gravità.

### I livelli territoriali

- REGIONE
- PROVINCIA, ENTE AREA VASTA, CITTÀ METROPOLITANA
- **AMBITO**
- COMUNE

# Un nuovo concetto

## Ambiti territoriali e organizzativi ottimali - *Geografia e modello organizzativo*

L'individuazione dell'Ambito dovrà tener conto:

- degli aspetti connessi alla «*definizione geografica*» dell'ambito;
- degli aspetti necessari a consentire una *governance* in fase di pianificazione e di gestione delle emergenze.

### Ambiti territoriali e organizzativi ottimali

#### **GEOGRAFIA** → criteri territoriali

- interno ai confini provinciali
- Comuni con funzione associata

#### **MODELLO ORGANIZZATIVO** → criteri organizzativi

- Ente responsabile della pianificazione individuato dalla Regione.
- Direzione unitaria dell'emergenza: Prefettura + Regione

# La definizione degli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali e i contenuti del piano di Ambito

## L'Ambito territoriale e organizzativo ottimale elemento territoriale innovativo

### DEFINIRE

- la geografia in termini di territori inclusi nell'Ambito
- il modello organizzativo dell'Ambito stesso e l'individuazione degli enti responsabili per le attività di pianificazione e gestione delle emergenze

### CONFINI GEOGRAFICI DEGLI AMBITI

le Regioni e le Province autonome definiscono gli indirizzi per la predisposizione, la revisione e valutazione periodica dei piani di Ambito, entro i limiti stabiliti nelle “*disposizioni finali*” con il supporto del Dipartimento della protezione civile e in condivisione con le Prefetture-UTG, le Province, le Città metropolitane ed i Comuni,

# Modelli organizzativi dell'Ambito

in ordinario e in emergenza definiti da apposite conferenze di servizi e adottati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma con propri provvedimenti.

## In ordinario

- elaborazione della pianificazione di protezione civile di Ambito
- ogni altra attività che la Regione preveda, con proprie disposizioni normative, per garantire l'effettività dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice della protezione civile, come previsto dal comma 3 dell'art.3 del medesimo Codice.

## In caso di eventi emergenziali

- attività che richiedono un coordinamento delle misure da porre in essere nei Comuni coinvolti
- Attivazione del Centro di Coordinamento di Ambito (CCA) secondo quanto previsto dalla pianificazione.

# Ambiti territoriali e organizzativi ottimali e i contenuti del piano di Ambito

## PIANIFICAZIONE DI AMBITO

I CCA sostituiscono i Centri Operativi Misti (COM) e altri Centri di coordinamento sovracomunali previsti nelle pianificazioni di livello provinciale, fatte salve le gestioni associate di cui all'art. 32 del decreto legislativo 267/2000.

### Attività in emergenza del CCA:

- supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- verifica delle risorse disponibili;
- supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa.

# I criteri per l'individuazione geografica e del modello organizzativo dell'Ambito territoriale organizzativo ottimale

## GEOGRAFIA AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO

- Il Dipartimento della protezione civile ha sviluppato una metodologia per l'individuazione di contesti territoriali, elaborata all'interno del progetto *PON Governance 2014-2020*
- Le Regioni per la definizione geografica degli Ambiti potranno far riferimento alla metodologia adottata per la definizione dei sopra citati contesti territoriali o a una metodologia alternativa che vorranno definire (...)



# I criteri per l'individuazione geografica e del modello organizzativo dell'Ambito territoriale organizzativo ottimale

## GEOGRAFIA AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO

**La metodologia alternativa deve comunque prevedere che gli Ambiti siano individuati:**

- all'interno dei confini amministrativi provinciali per garantire una coerenza in termini di gestione delle attività di prevenzione (...) salvo diverso indirizzo della Regione;
- in modo che Ambiti diversi ricadano preferibilmente nei territori per i quali la funzione di protezione civile è già svolta in modo associato (*ai sensi dell'art. 19 della legge 7 agosto 2012, n. 135 e della legge 7 aprile 2014, n.56*)
- in modo che i comuni dell'ambito siano ricadenti nel territorio di competenza della medesima Azienda sanitaria/Distretto sanitario (*ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019 - SVEI*)

## **METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI**

*sulla base di:*

valutazioni di carattere gestionale, come ad esempio, il numero dei Comuni e della popolazione residente nel contesto e la capacità di risposta all'emergenza degli enti ed amministrazioni territoriali.

## **MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DELL'AMBITO**

La Prefettura-UTG assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza e attiva il CCA, in raccordo con la struttura regionale e provinciale di protezione civile secondo il modello organizzativo regionale.

## **ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'AMBITO**

La responsabilità è affidata alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, ove non diversamente previsto dalle leggi regionali. Tale pianificazione dovrà essere elaborata secondo gli indirizzi predisposti dalle Regioni, in coerenza con quanto previsto dalla presente direttiva e dovrà essere approvata con specifico provvedimento normativo, secondo quanto previsto dalle normative regionali.

## Il piano di Ambito dovrà includere almeno i seguenti aspetti:

- l'individuazione della sede del CCA più idonea
- l'individuazione di aree di ammassamento dei soccorritori per il territorio dell'Ambito;
- l'individuazione e l'organizzazione dei poli logistici di Ambito,
- l'individuazione del sistema di infrastruttura viaria di collegamento tra i Comuni, le aree di ammassamento e il CCA;
- censimento delle strutture operative e delle sedi di riferimento per il soccorso sanitario e tecnico urgente;
- la definizione delle procedure di attivazione del CCA e delle azioni da porre in essere in caso di emergenza.

## Il piano di Ambito dovrà includere almeno i seguenti aspetti:

- l'individuazione e l'organizzazione delle risorse umane e strumentali a disposizione del CCA
- il censimento delle risorse logistiche disponibili da impiegare in emergenza;
- l'individuazione delle modalità di supporto ai comuni per l'organizzazione e la gestione dei presidi territoriali di competenza, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004;
- la definizione del flusso delle comunicazioni
- le modalità per garantire la funzionalità della rete di comunicazione in emergenza.